

# LA CREATIVITÀ IN PSICOSINTESI

di Marialuisa Macchia Girelli



Espressioni assagioliane quali “auto-creazione” ci riconducono alla possibilità e alla responsabilità di fare di noi stessi e della nostra vita un atto creativo.

**D**ella creatività, e del processo di creazione – quel processo misterioso e ineffabile grazie a cui qualcosa che prima non esisteva viene concepito nei piani sottili e poi prende forma sul piano della manifestazione – Assagioli ci offre uno studio approfondito e sistematico.

Contenute nei capitoli V e VI de “Lo sviluppo transpersonale” troviamo preziose indicazioni per comprendere gli stadi, i livelli, i caratteri e gli effetti di un fenomeno che apre imprevisi spazi psichici e porta improvvisi sprazzi di luce nella vita dell'uomo. Perché “la vera creazione è un processo vitale e misterioso iniziato al di là del campo della coscienza ordinaria” <sup>(1)</sup> e, qualunque ne sia l'accezione e il livello, implica dinamismo e rinnovamento.

Poiché spazza via, almeno temporaneamente e in una certa mi-

sura, l'ovvio ed il desueto, ogni fenomeno creativo che sia realmente tale ha in sé un elemento magico. “L'autonomia della facoltà creativa viene provata dal fatto che generalmente si esplica in modo spontaneo, improvviso, imperativo” <sup>(2)</sup>, ci ricorda Assagioli: autonomia e repentinità sono infatti i caratteri che conferiscono all'esperienza creativa, e soprattutto alla fase di ispirazione, la sua unicità.

“L'ispirazione in senso preciso è il processo di passaggio o discesa, dai livelli transpersonali nel campo della coscienza, di contenuti più o meno elaborati; la creazione è invece il processo, o meglio una serie di processi, della elaborazione di quei contenuti prima della loro discesa o apparizione cosciente”. <sup>(3)</sup>

Gli stadi di ispirazione e creazione sono dunque legati all'attività

del supercosciente e ne confermano, qualora ce ne fosse bisogno, in modo, per così dire, laico, l'esistenza e l'azione. All'io cosciente spetta invece la funzione di dare all'impulso creativo la forma adeguata; qui all'ispirazione dovrà corrispondere la capacità sul piano operativo. Questa è una fase che richiede pazienza e dedizione: “Talvolta il prodotto arriva alla coscienza ben conformato e completo, capace di vita autonoma; altre volte invece si presenta in uno stato grezzo, incompleto, e richiede poi un lavoro, talvolta grande, da parte dell'io cosciente” <sup>(4)</sup>.

Coerente con il suo ruolo costituzionale – legato, cioè, alla costituzione bio-psichica dell'uomo – l'io deve farsi punto di riferimento, centro unificatore, interprete, e persuadere la personalità – a volte contro

le resistenze della stessa - a persistere nella via operativamente migliore.

Assagioli ci ricorda casi divertenti in cui la personalità è costretta a cooperare (quello di Rossini, "pigro ma anche ghiotto" che l'imprenditore "chiuse a chiave nella sua stanza e non gli mandava il pranzo se non aveva scritto un dato numero di pagine" <sup>(5)</sup>) e casi sublimi come, ad esempio, quello di Michelangelo. In tarda età, e in cattiva salute (come espresso nei suoi stessi versi "dilombato, crepato, infranto e rotto") Michelangelo si sottopose a disagi e sforzi incredibili per portare a termine la Cappella Sistina.

Assagioli, come sempre attento a cogliere sia il lato sorridente che quello eroico della personalità umana, ce li riporta entrambi, sottolineando così la necessità della cooperazione dell'io nel processo creativo.

Si è soliti associare il concetto di creatività a quello di attività arti-

stica, ma esempi riportati da Assagioli - William Hamilton, a cui si deve il complesso concetto dei quaternoni, il chimico Kekulé, Archimede che l'enfasi del momento ispirativo ha immortalato nello storico "èureka", ed altri - interpretano il fenomeno creativo in un'accezione più ampia. Quanto al ricordato processo trifasico - creazione, ispirazione, espressione - esso è presente in ogni atto creativo, qualunque ne sia il campo di manifestazione. In ogni campo la fase di comprensione e interpretazione "delle intuizioni, le illuminazioni e le rivelazioni che esse producono" <sup>(6)</sup> richiede particolare attenzione.

Se, infatti, nel caso della creatività artistica - "l'irrompere nella coscienza di contenuti da vari livelli e il loro impadronirsi di strumenti motori e tradursi in linee, forme e simboli" <sup>(7)</sup> -, la mano che regge il pennello è strumento al pari dello strumento stesso, non diversamente, qualunque sia il campo di azione pre-

scelto, la decodificazione dell'ispirazione richiede che la personalità si faccia da parte e che la mente non veli con i suoi stereotipi la percezione dell'aspetto intuito. Quello di Nietzsche, che "aveva intuito la natura ciclica della manifestazione cosmica, del processo evolutivo" ma ne ha tratto una "desolante dottrina" è un chiaro esempio di interpretazione sbagliata di una giusta intuizione. <sup>(8)</sup>

Allargando il discorso al campo che potremmo definire "creatività esistenziale", vediamo come le già citate tre fasi - creazione, ispirazione, espressione - costituiscano ancora le basi del processo, e come la personalità venga riconfermata nel suo ruolo di prezioso ma non sempre docile strumento. Espressioni assagioliane quali "auto-creazione" <sup>(9)</sup> ci riconducono alla possibilità e alla responsabilità di fare di noi stessi e della nostra vita un atto creativo.

Il momento preciso dell'ispirazione sarà quello in cui percepiamo il compito da svolgere o il modello da manifestare; tale momento, preceduto da quello di elaborazione inconscia - la creazione propriamente detta - sarà poi seguito dall'espressione, non senza essere passato attraverso un'attenta interpretazione.

Vista così, la vita appare ben diversa - al tempo stesso più esigente e più ricca, più impegnativa e più gioiosa - dell'intreccio di abitudini e di esitazioni a cui spesso - fortunatamente, non sempre! - corriamo il rischio di rassegnarci. In tema di creatività, vale dunque la pena di ricordare che "la vita è sinfonia, è improvvisazione!" <sup>(10)</sup>.

□

- 1) I tipi umani, pag. 68
- 2) Lo sviluppo transpersonale, pag. 45
- 3) op cit., pag. 62
- 4) ibidem
- 5) op cit., pag. 49
- 6) op. cit., pag. 62
- 7) Arte astratta e parapsicologia
- 8) Lo sviluppo transpersonale, pag. 63
- 9) L'atto di volontà pag. 170
- 10) Educare l'uomo domani



Michelangelo si sottopose a disagi e sforzi incredibili per portare a termine la Cappella Sistina.